

MARTEDI' 12 GENNAIO 2021

FERIA



LODI MATTUTINE

V. O Dio, vieni a salvarmi.

R. Signore, vieni presto in mio aiuto.

Gloria al Padre

...

Inno:

Già l'ombra della notte si dilegua, un'alba nuova sorge all'orizzonte:
con il cuore e la mente salutiamo il Dio di gloria.

**O Padre santo, fonte d'ogni bene, effondi la rugiada del tuo amore
sulla Chiesa raccolta dal tuo Figlio nel Santo Spirito. Amen.**

1^ Antifona: Chi salirà il monte del Signore? Chi ha mani innocenti e cuore puro.

SALMO 23

Del Signore è la terra e quanto contiene, * l'universo e i suoi abitanti.

È lui che l'ha fondata sui mari, * e sui fiumi l'ha stabilita.

Chi salirà il monte del Signore, * chi starà nel suo luogo santo?

Chi ha mani innocenti e cuore puro, † chi non pronunzia menzogna, *

chi non giura a danno del suo prossimo.

Egli otterrà benedizione dal Signore, * giustizia da Dio sua salvezza.

Ecco la generazione che lo cerca, * che cerca il tuo volto, Dio di Giacobbe.

Sollevate, porte, i vostri frontali, † alzatevi, porte antiche, * ed entri il re della gloria.

Chi è questo re della gloria? † Il Signore forte e potente, * il Signore potente in battaglia.

Sollevate, porte, i vostri frontali, † alzatevi, porte antiche, * ed entri il re della gloria.

Chi è questo re della gloria? * Il Signore degli eserciti è il re della gloria.

Gloria al Padre e al Figlio * ...

1^ Antifona: Chi salirà il monte del Signore? Chi ha mani innocenti e cuore puro.

2^ Antifona: Benedite il Signore, camminate nella giustizia davanti a lui.

CANTICO Tb 13, 2-10a

Benedetto Dio che vive in eterno; * il suo regno dura per tutti i secoli;

**egli castiga e usa misericordia, * fa scendere negli abissi della terra,
fa risalire dalla grande Perdizione * e nulla sfugge alla sua mano.**

Lodatelo, figli d'Israele, davanti alle genti: † egli vi ha disperso in mezzo ad esse *
per proclamare la sua grandezza.

**Esaltatelo davanti ad ogni vivente, † è lui il Signore, il nostro Dio, *
lui il nostro Padre, il Dio per tutti i secoli.**

Vi castiga per le vostre ingiustizie, * ma userà misericordia a tutti voi.

Vi raduna da tutte le genti, * in mezzo alle quali siete stati dispersi.

**Convertitevi a lui con tutto il cuore e con tutta l'anima, *
per fare la giustizia davanti a lui;**

e allora egli si convertirà a voi * e non vi nasconderà il suo volto.

**Ora contemplate ciò che ha operato con voi * e ringraziatelo con tutta la voce;
benedite il Signore della giustizia * ed esaltate il re dei secoli.**

Io gli do lode nel paese del mio esilio * e manifesto la sua forza e grandezza
a un popolo di peccatori.

**Convertitevi, o peccatori, * e operate la giustizia davanti a lui;
chi sa che non torni ad amarvi * e vi usi misericordia?**

Io esalto il mio Dio e celebro il re del cielo * ed esulto per la sua grandezza.

Tutti ne parlino * e diano lode a lui in Gerusalemme.

Gloria al Padre e al Figlio * ...

2^ Antifona: Benedite il Signore, camminate nella giustizia davanti a lui.

3^ Antifona: Esultate, giusti, nel Signore, ai retti si addice la lode. †

SALMO 32

† Lodate il Signore con la cetra, * con l'arpa a dieci corde a lui cantate.

Cantate al Signore un canto nuovo, * suonate la cetra con arte e acclamate.

Poiché retta è la parola del Signore * e fedele ogni sua opera.

Egli ama il diritto e la giustizia, * della sua grazia è piena la terra.

Dalla parola del Signore furono fatti i cieli, * dal soffio della sua bocca ogni loro schiera.

Come in un otre raccoglie le acque del mare, * chiude in riserve gli abissi.

Tema il Signore tutta la terra, * tremino davanti a lui gli abitanti del mondo,

perché egli parla e tutto è fatto, * comanda e tutto esiste.

Il Signore annulla i disegni delle nazioni, * rende vani i progetti dei popoli.

Ma il piano del Signore sussiste per sempre, * i pensieri del suo cuore per tutte le generazioni.

Beata la nazione il cui Dio è il Signore, * il popolo che si è scelto come erede.

Il Signore guarda dal cielo, * egli vede tutti gli uomini.

Dal luogo della sua dimora * scruta tutti gli abitanti della terra,

lui che, solo, ha plasmato il loro cuore * e comprende tutte le loro opere.

Il re non si salva per un forte esercito * né il prode per il suo grande vigore.

Il cavallo non giova per la vittoria, * con tutta la sua forza non potrà salvare.

Ecco, l'occhio del Signore veglia su chi lo teme, * su chi spera nella sua grazia,

per liberarlo dalla morte * e nutrirlo in tempo di fame.

L'anima nostra attende il Signore, * egli è nostro aiuto e nostro scudo.

In lui gioisce il nostro cuore * e confidiamo nel suo santo nome.

Signore, sia su di noi la tua grazia, * perché in te speriamo.

Gloria al Padre e al Figlio * ...

3^ Antifona: Esultate, giusti, nel Signore, ai retti si addice la lode.

Lettura Breve Rm 13, 11b.12-13°

È ormai tempo di svegliarvi dal sonno, perché la nostra salvezza è più vicina ora di quando diventammo credenti. La notte è avanzata, il giorno è vicino. Gettiamo via perciò le opere delle tenebre e indossiamo le armi della luce. Comportiamoci onestamente, come in pieno giorno.

Responsorio Breve

R. Dio, mia roccia di salvezza, * in te la mia speranza.

Dio, mia roccia di salvezza, in te la mia speranza.

V. Mio scudo, mia difesa,

in te la mia speranza.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Dio, mia roccia di salvezza, in te la mia speranza.

Antifona al Benedictus: Ha suscitato per noi una salvezza potente, come aveva promesso per bocca dei profeti.

CANTICO DI ZACCARIA Lc 1, 68-79

Benedetto il Signore Dio d'Israele, * perché ha visitato e redento il suo popolo,
e ha suscitato per noi una salvezza potente * nella casa di Davide, suo servo,
come aveva promesso * per bocca dei suoi santi profeti d'un tempo:
salvezza dai nostri nemici, * e dalle mani di quanti ci odiano.

Così egli ha concesso misericordia ai nostri padri * e si è ricordato della sua santa alleanza,
del giuramento fatto ad Abramo, nostro padre, * di concederci, liberati dalle mani dei nemici,
di servirlo senza timore, in santità e giustizia * al suo cospetto, per tutti i nostri giorni.

E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo *
perché andrai innanzi al Signore a preparargli le strade,

per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza * nella remissione dei suoi peccati,
grazie alla bontà misericordiosa del nostro Dio, *
per cui verrà a visitarci dall'alto un sole che sorge,

per rischiarare quelli che stanno nelle tenebre * e nell'ombra della morte
e dirigere i nostri passi * sulla via della pace.

Gloria al Padre e al Figlio * ...

Antifona al Benedictus: Ha suscitato per noi una salvezza potente, come aveva promesso per bocca dei profeti.

Invocazioni

Cristo, sommo sacerdote della nostra fede, ci ha resi partecipi di una vocazione santa. Eleviamo a lui la nostra lode e acclamiamo:

Signore, nostro Dio e nostro Salvatore.

Re glorioso, che nel battesimo ci hai rivestiti del sacerdozio regale,
- rendici degni di offrirti il sacrificio della lode.

Concedici di osservare sempre i tuoi comandamenti,
- perché con la tua grazia rimaniamo in te e tu in noi.

Infondi in noi il tuo Spirito,
- la tua sapienza ci assista sempre e operi con noi.

Fa' che nessuno oggi sia rattristato per causa nostra
- e che diveniamo operatori di gioia e di pace.

Padre nostro...

Orazione

Accogli con bontà, o Signore, la preghiera mattutina della tua Chiesa e illumina con il tuo amore le profondità del nostro spirito, perché siano liberi dalle suggestioni del male coloro che hai chiamati allo splendore della tua luce. Per il nostro Signore.

Meditazione:

Già durante la vita terrena di Gesù – così attesta l'Evangelo –, la parola *"fede"* indica esclusivamente la *"fede in lui"*. Quando Gesù dice: *"La tua fede ti ha salvato"*, quando rimprovera gli apostoli chiamandoli *"uomini di poca fede"*, non si riferisce alla fede generica in Dio che era scontata tra ebrei; parla di fede in lui, il Cristo! Questo smentisce da solo la tesi secondo cui la fede in Cristo comincia solo con la Pasqua, mentre prima c'è solo il *"Gesù della storia"*, come se Gesù di Nazareth e Gesù Cristo risorto fossero due persone diverse. No, è la stessa persona. Il Gesù della storia è già uno che chiede, *"pretende"*, postula, fede in lui, e se i discepoli l'hanno seguito, è proprio perché avevano una certa fede in lui, tanto da lasciare casa, mogli, campi, tutto, ed anche se questa fede risulta tanto imperfetta prima della venuta dello Spirito Santo a Pentecoste, e costringe Gesù a rimproverarli spesso. Dobbiamo lasciarci investire in pieno viso dunque dalla domanda che Gesù rivolse un giorno ai suoi discepoli, dopo che questi gli avevano riferito le opinioni della gente intorno a lui: *"Ma voi, chi credete che io sia?"*, e da quella ancora più personale rivolta da Gesù a Maria e Marta prima di resuscitare il loro fratello Lazzaro: *"Credi tu?"* Credi veramente? Credi con tutto il cuore? San Paolo dice che *"con il cuore si crede per ottenere la giustizia e con la bocca si fa la professione di fede per avere la salvezza"* (Rm 10,10). *"È dalle radici del cuore che sale la fede"*, esclama sant'Agostino ²⁶. In passato, il secondo momento di questo processo del credere - cioè la professione della retta fede, l'ortodossia - ha preso a volte tanto rilievo da lasciare nell'ombra quel primo momento che è il più importante e che si svolge nelle profondità recondite del cuore. Quasi tutti i trattati *"Sulla fede"* (*De fide*) scritti nell'antichità, si occupano delle cose da credere, e non dell'atto del credere. È fondamentale, invece rimettere al centro la questione dell'atto del credere, perché la fede sta scomparendo inesorabilmente, soprattutto nelle giovani generazioni, lasciando il posto al vuoto, al nulla dell'ateismo pratico, nonostante Domenica scorsa, la lettura della 1 lettera di S. Giovanni ci chiedeva: Chi è che vince il mondo? La Fede. Dobbiamo ricreare le condizioni per una fede nella divinità di Cristo senza riserve e senza reticenze. Siamo chiamati a riprodurre lo slancio di fede da cui nacque la formula di fede. Il corpo della Chiesa ha prodotto una volta uno sforzo supremo, con cui si è elevato, nella fede, al di sopra di tutti i sistemi umani e di tutte le resistenze della ragione. In seguito, è rimasto il frutto di questo sforzo. La marea si è sollevata una volta a un livello massimo e ne è rimasto il segno sulla roccia. Questo segno è la definizione di Nicea che proclamiamo nel credo. Bisogna però che si ripeta la sollevazione precedente, non basta il segno finale. Non basta ripetere il Credo di Nicea; occorre rinnovare lo slancio di fede che si ebbe allora nella divinità di Cristo e di cui non c'è stato più l'eguale nei secoli. Di esso c'è nuovamente bisogno. Ce n'è bisogno anzitutto in vista di una nuova evangelizzazione. Nella festa del Battesimo di Gesù San Giovanni, nella sua Prima Lettera, ci diceva: *"Chi è che vince il mondo se non chi crede che Gesù è il Figlio di Dio?"* ²⁷. Dobbiamo capire bene cosa vuol dire *"vincere il mondo"*. Non vuol dire riscuotere più successo, dominare sulla scena politica e culturale. Questo

²⁶ AURELIO AGOSTINO, *Commento al Vangelo di Giovanni*, 26,2 (PL 35,1607).

²⁷ 1 Gv 5,4-5.

sarebbe piuttosto l'opposto: non vincere il mondo, ma mondanizzarsi. Purtroppo non sono mancate epoche in cui si è caduti, senza rendersene conto, in questo equivoco. Si pensi alle teorie delle due spade o del triplice regno del sovrano pontefice, anche se dobbiamo sempre stare attenti a non giudicare il passato con i criteri e le certezze del presente. Dal punto di vista temporale, avviene piuttosto il contrario, e Gesù lo dichiara in anticipo ai suoi discepoli: *"Voi piangerete e gemerete, ma il mondo si rallegrerà"* ²⁸. È escluso dunque ogni trionfalismo. Si tratta di una vittoria di ben altro tipo: di una vittoria su quello che anche il mondo odia e non accetta di se stesso: la temporalità, la caducità, il male, la morte. Questo, infatti, è ciò che significa, nella sua accezione negativa, la parola *"mondo"* (kosmos) nel Vangelo. È in questo senso che Gesù dice: *"Abbiate coraggio: io ho vinto il mondo"* ²⁹. Come ha vinto il mondo Gesù? Non certo sbaragliando i nemici con *"dieci legioni di angeli"*, ma piuttosto, come dice Paolo *"vincendo l'inimicizia"* ³⁰, vale a dire tutto ciò che separa l'uomo da Dio, l'uomo dall'uomo, un popolo da un altro popolo. Perché non ci fossero dubbi sulla natura di questa vittoria sul mondo, essa viene inaugurata con un trionfo tutto speciale, quello della croce.



Preghieria di metà giornata: Angelus

Preghiamo l'angelus con la stessa modalità in cui la Domenica viene formulato in piazza S. Pietro e trasmesso dalla televisione, sotto vi è la traduzione in italiano, per comprendere meglio quanto andiamo dicendo:

℟. Angelus Domini nuntiavit Mariæ,

℟. Et concepit de Spiritu Sancto.

Ave, Maria, gratia plena, Dominus tecum: benedicta tu in mulieribus et benedictus fructus ventris tui, Iesus. Sancta Maria, Mater Dei, ora pro nobis peccatoribus nunc et in hora mortis nostrae. Amen.

℟. "Ecce Ancilla Domini."

℟. "Fiat mihi secundum Verbum tuum."

Ave, Maria...

Sancta Maria, ...

℟. Et Verbum caro factum est.

℟. Et habitavit in nobis.

Ave, Maria...

Sancta Maria, ...

℟. Ora pro nobis, sancta Dei Genitrix.

℟. Ut digni efficiamur promissionibus Christi.

²⁸ Gv 16,20.

²⁹ Gv 16, 33.

³⁰ cf. Ef 2, 16.

℟. Oremus. Gratiam tuam quæsumus, Domine, mentibus nostris infunde; ut qui, angelo nuntiante, Christi Filii tui Incarnationem cognovimus, per passionem eius et crucem, ad resurrectionis gloriam perducamur. Per eundem Christum Dominum nostrum. **Amen.**

Gloria Patri, et Filio, et Spiritui Sancto.

Sicut erat in principio, et nunc, et semper, et in saecula saeculorum. Amen.

Gloria Patri...

Sicut erat ...

Gloria Patri...

Sicut erat ...

Pro fidelibus defunctis:

Rèquiem aetèrnam dona eis, Domine,

et lux perpètua lùceat eis. Requiéscant in pace. Amen.



℟ L'Angelo del Signore portò l'annunzio a Maria

℟ Ed ella concepì per opera dello Spirito Santo.

Ave, Maria, piena di grazia, il Signore è con te. Tu sei benedetta fra le donne e benedetto è il frutto del tuo seno, Gesù.

Santa Maria, Madre di Dio, prega per noi peccatori, adesso e nell'ora della nostra morte. Amen.

℟ "Eccomi, sono la serva del Signore."

℟ "Si compia in me la tua parola."

Ave, Maria, piena di grazia, ...

Santa Maria, Madre di Dio, ...

℟ E il Verbo si fece carne.

℟ E venne ad abitare in mezzo a noi.

Ave, Maria, piena di grazia, ...

Santa Maria, Madre di Dio, ...

℟ Prega per noi, santa Madre di Dio.

℟ Perché siamo resi degni delle promesse di Cristo.

℟ Preghiamo. Infondi nel nostro spirito la tua grazia, o Padre; tu, che nell'annunzio dell'angelo ci hai rivelato l'incarnazione del tuo Figlio, per la sua passione e la sua croce guidaci alla gloria della risurrezione. Per Cristo nostro Signore.

℟ Amen.

℟ Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo

℟ com'era nel principio e ora e sempre nei secoli dei secoli.

℟ Gloria al Padre ...

℟ com'era nel principio ...

℟ Gloria al Padre ...

℟ com'era nel principio ...

Per i fedeli defunti: L'eterno riposo...

Lettura spirituale:

Dai «Discorsi» di san Pietro Crisòlogo, vescovo
(Disc. 160; Pl 52, 620-622)

Colui che ha voluto nascere per noi, non ha voluto essere ignorato da noi.

Benché nel mistero stesso dell'Incarnazione del Signore i segni della sua divinità siano stati sempre chiari, tuttavia la solennità odierna ci manifesta e ci svela in molte maniere che Dio è apparso in corpo umano, perché la nostra natura mortale, sempre avvolta nell'oscurità, non perdesse, per ignoranza, ciò che ha meritato di ricevere e possedere per grazia.

Infatti colui che ha voluto nascere per noi, non ha voluto rimanere a noi nascosto; e perciò si manifesta in questo modo, perché questo grande mistero di pietà non diventi occasione di errore. Oggi i magi, che lo ricercavano splendente fra le stelle, lo trovano che vagisce nella culla. Oggi i magi vedono chiaramente, avvolto in panni, colui che tanto lungamente si accontentarono di contemplare in modo oscuro negli astri. Oggi i magi considerano con grande stupore ciò che vedono nel presepio: il cielo calato sulla terra, la terra elevata fino al cielo, l'uomo in Dio, Dio nell'uomo, e colui che il mondo intero non può contenere, racchiuso in un minuscolo corpo.

Vedendo, credono e non discutono e lo proclamano per quello che è con i loro doni simbolici. Con l'incenso lo riconoscono Dio, con l'oro lo accettano quale re, con la mirra esprimono la fede in colui che sarebbe dovuto morire.

Da questo il pagano, che era ultimo, è diventato primo, perché allora la fede dei gentili fu come inaugurata da quella dei magi.

Oggi Cristo è sceso nel letto del Giordano per lavare i peccati del mondo. Lo stesso Giovanni attesta che egli è venuto proprio per questo: «Ecco l'agnello di Dio, ecco colui che toglie il peccato del mondo» (Gv 1, 29). Oggi il servo ha tra le mani il padrone, l'uomo Dio, Giovanni Cristo; lo tiene per ricevere il perdono, non per darglielo.

Oggi, come dice il Profeta: «*La voce del Signore è sulle acque*» (cfr. Sal 28, 23). Quale voce? «*Questi è il Figlio mio prediletto, nel quale mi sono compiaciuto*» (Mt 3, 17).

Oggi lo Spirito Santo si libra sulle acque sotto forma di colomba, perché, come la colomba di Noè aveva annunciato che il diluvio universale era cessato, così, a indicazione di questa, si comprendesse che l'eterno naufragio del mondo era finito; e non portò come quella un ramoscello dell'antico ulivo, ma effuse tutta l'ubertosità del nuovo crisma sul capo del nuovo progenitore, perché si adempisse quanto il Profeta aveva predetto: «*Perciò Dio, il tuo Dio, ti ha consacrato con olio di letizia a preferenza dei tuoi eguali*» (Sal 44, 8).

Oggi Cristo dà inizio ai celesti portenti, cambiando le acque in vino; ma l'acqua doveva poi mutarsi nel sacramento del sangue, perché Cristo versasse, a chi vuol bere, puri calici dalla pienezza della sua grazia. Si adempiva così il detto del Profeta: «*Com'è prezioso il mio calice che trabocca!*» (cfr. Sal 22, 5).



Download from
Dreamstime.com



Download from
Dreamstime.com